

Verdone: “La Roma è molto indebitata. Perdere Zaniolo? Una tragedia”

Verdone: “La Roma è molto indebitata. Perdere Zaniolo? Una tragedia”

Il noto attore, regista e tifosissimo giallorosso **Carlo Verdone** ha rilasciato una bella intervista a [Non è la Radio](#). Nel corso dell'intervista **Verdone** ha parlato del delicato momento che vive l'Italia, della precaria situazione economica della sua **Roma**, dei ricordi che ha della sua squadra del cuore e dei suoi progetti cinematografici. Andiamo a vedere cos'ha detto:

Ciao Carlo e benvenuto. La prima domanda, doverosa, è sull'attualità. Pochi giorni fa, insieme a tanti artisti italiani (circa 300) hai firmato un appello al Governo e al Ministro Franceschini per chiedere l'applicazione della Direttiva Europea sul Copyright, un tema importante per la tua categoria.

“È una cosa importante perché tutti se ne approfittano. Ci sono delle piattaforme su cui caricano qualsiasi cosa e non va bene, c'è un diritto d'autore da rispettare. Ogni giorno vengono caricati pezzi dei miei film, io non ho mai detto nulla, ma spesso su Youtube vengono caricati i film interi. Quel film ha avuto dei costi, e anche se noi autori non ci guadagniamo niente, quando ti ritrovi pezzi di film su piattaforme che non pagano o pagano pochissimo, non è neanche un mio problema neanche, perché io vengo pagato alla consegna del film, non prendo percentuali, ma francamente bisogna mettere le cose a posto. Qualche secondo si può concedere, un film intero no. Non è vero che tutto appartiene a tutti, non si può andare avanti così, nell'anarchia generale. È una questione etica, più che economica: ci devono essere delle regole. Ogni tanto qualche amico mi dice i film interi su Youtube, io segnalo ma non serve a niente. Ci vogliono delle regola, ma poi ti scontri con dei colossi che queste regole non le vogliono. Perlomeno abbiamo posto il problema, poi vediamo che succede. In questo Paese le cose vanno male anche perché c'è troppa burocrazia che rallenta tutto e che crea

anche molta corruzione”.

L’epidemia ha bloccato l’uscita del tuo film “Si vive una volta sola”. Cosa puoi dirci a proposito?

“Per noi è stato un duro colpo, poi però ho cercato di prenderla con filosofia anche pensando a chi ha sofferto di più. Noi abbiamo lavorato bene, eravamo molto coesi. Il film è venuto bene, sono riuscito fortunatamente a presentarlo proprio in concomitanza con l’inizio dell’epidemia, peraltro al Nord, nelle zone più colpite, ma fortunatamente non abbiamo avuto problemi. Ci abbiamo lavorato molto, soprattutto dal punto di vista della produzione, è davvero un buon film. Adesso speriamo di recuperarlo ma il film esce, forse nel tardo autunno o a Natale, speriamo recuperando la sala, perché vorrebbe dire che abbiamo superato l’emergenza. La gente deve ritrovare la fiducia di andare in sala. Io tengo molto a questo film: ha un impianto corale, c’è una recitazione notevole da parte di tutti: Anna Foglietta, Max Tortora, Rocco Papaleo. Ci siamo trovati molto bene anche tra di noi, cosa abbastanza difficile nel nostro mondo. Combatteremo per un po’ di promozione quando decideranno la data d’uscita”.

Veniamo alla Roma, con una domanda che è un po’ a metà con il cinema. La Roma è sempre stata molto citata nella storia del cinema, ma tu, che sei l’ultimo e forse unico erede della commedia italiana, non l’hai fatto quasi mai. È una forma di rispetto per la tua fede giallorossa?

“Ci fu un episodio, forse ne I mostri, con Gassman che interpretava il supertifoso della Roma, facendo urla incredibili per un gol: una prova da grandissima attore soltanto con questa esultanza. Io penso che il calcio non è la Roma. La Roma l’ho citata solo in Gallo cedrone, quando sono in come dopo essere stato picchiato dagli integralisti islamici, e i miei amici per farmi risvegliare recitano la formazione della Roma dello Scudetto. Quello è l’unico omaggio che ho fatto alla Roma. Io non tocco l’argomento calcio perché non ci trovo niente di poetico. Sono un tifoso appassionato e fedele, ma io devo trovare poesia e oggi nel calcio non c’è poesia. Lo vediamo anche in questi giorni, con tutti questi problemi, queste complicazioni politiche e burocratiche. Tutto è molto confuso e legato a interessi economici. Potrei fare un film su qualcosa che mi da uno spessore umano forte, su un maratoneta o anche un procuratore che cerca talenti, perché lì c’è un fattore umano, c’è un’anima, ma per la Roma non me la sento. Abbiamo avuto Alberto Sordi e Lino Banfi, a me francamente non viene molta voglia. Potrei fare

un film su un uomo che lotta contro sé stesso, ma su una squadra di oggi, con i giocatori milionari, i diritti tv, tutto quello che c'è sotto, che c'è di poetico? Una volta il calcio era poesia, oggi è business. Dove c'è business non c'è poesia".

Che sensazioni hai sul futuro della Roma? Sei preoccupato?

"Sono preoccupato: tra l'epidemia e la delicata situazione del calcio italiano, Friedkin sembra aver fatto un passo indietro. La Roma è molto indebitata, il pericolo maggiore è dover cedere un gioiello come Zaniolo. Sarebbe una tragedia, l'ennesimo giocatore di talento ceduto. Dopo le cessioni di Salah e poi anche degli altri, tutti dicevano che era Salah a voler andare via, ma non è vero. Salah voleva restare, invece ci hanno fatto credere che lui volesse andare via. Abbiamo ceduto giocatori con cui potevamo davvero vincere qualcosa, e che oggi vincono altrove. Avevamo l'oro in mano e non c'è rimasto niente. Abbiamo avuto squadre tenute insieme con lo scotch, che hanno fatto il loro meglio e non posso biasimarli, ma i giocatori non erano all'altezza di quelli ceduti. Le mie critiche sono rivolte soprattutto al presidente e alla sua voglia di fare qualcosa di importante in una grande città come Roma. Non mi sembra che sia così, che ci sia entusiasmo, che venga spesso a Roma. Chi comanda alla Roma? Tutti e nessuno. Sicuramente il presidente, ma per interposta persona. La Roma è una squadra mortificata, che sa quello che può fare, anche con un bravo allenatore come Fonseca, ma veri gioielli li abbiamo dati via. Se fai una squadra con i giocatori ceduti sei la squadra più forte del mondo, ma non abbiamo potuto tenerli. Io poi non sopporto le bugie: i giocatori volevano restare, sono stati ceduti per problemi economici. I ragazzi di talento come Zaniolo vanno tenuti a tutti i costi".

Tu hai vissuto un'epoca molto diversa rispetto a noi. Cos'è per te il romanismo?

"Io ho vissuto un'epoca in cui andavi allo stadio e non avevi paura. Soprattutto negli anni '60, tra Roma e Lazio si risolveva tutto a sfottò, qualche ortaggio tirato e un po' di scenografia, ma non c'era violenza. Poi l'episodio di Paparelli cambia tutto e il calcio prende un'altra direzione. Le curve cominciano a essere frequentate da altre persone, diventa tutto più aggressivo e si perde la poesia che c'era in passato, quando non succedeva niente. Poi siamo entrati in un'altra era, meno poetica. Per me il romanismo sono due colori: il giallo e il rosso. Sono quartieri come Testaccio, quartieri di una Roma vera di un tempo, dove veramente batteva il cuore giallorosso. Quando ti innamori di una squadra sei

quasi te a scendere in campo. È questo il bello di questo sport: ti senti quasi un calciatore, perché sai che il tuo tifo spinge quelli in campo a correre. Per me la Roma è una gran parte di Roma. Poi c'è anche la Lazio, ma io la identifico con la mia città".

Ultima domanda arriva dal nostro Emanuele Giubilei: Totti definì il tempo con il termine "maledetto". Il passare degli anni colpisce tutti, ma spesso, dal tempo, rubiamo momenti della nostra vita che rendiamo indelebili e indimenticabili. Ti chiediamo quindi tre immagini che non lascerai mai andare via

"La prima volta che andai allo stadio con il mio compagno di banco, Franco, che mi fece diventare romanista anche con dei disegni molto belli che poi mi regalava. Io ancora non avevo una fede calcistica e diventai della Roma proprio per questi regali che mi faceva lui. La prima volta all'Olimpico fu per un Roma-Napoli in cui segnò Manfredini. Ricordo molto bene il campo, un Olimpico completamente diverso da oggi, la grande esultanza per quel gol. Poi dico il secondo Scudetto: quella era veramente un grande Roma, con il grande presidente Viola, la Roma di Falcao, Conti, Pruzzo. Quella fu una giornata meravigliosa. Infine quando sono entrato nello spogliatoio dopo Roma-Parma del 2001. Ero insieme a mio figlio, siamo entrati e abbiamo visto i giocatori che urlavano, festeggiavano, si spruzzavano lo spumante addosso, e Fabio Capello chiuso nel suo stanzino, sudato come non mai e ancora arrabbiato perché dopo l'invasione di campo avevamo rischiato l'annullamento della partita. Lui diceva "Questa città è folle, stavamo perdendo la partita!". Io l'ho fermato, l'ho abbracciato, bagnandomi tutto perché lui era completamente zuppo, e gli ho detto: "Fabio, Roma voleva Cesare, tu oggi sei Cesare per Roma". Lui sorrise e appoggiò testa sul tavolo, stremato, perché quell'invasione gli fece veramente temere di perdere la grande vittoria dello Scudetto. Quelli sono stati momenti meravigliosi, ma noi ora dobbiamo guardare avanti: è passato troppo tempo dall'ultimo scudetto, e per questo io sto male quando vedo i campioni della Roma andare via. Speriamo che i problemi ora si risolvano. Noi la Roma la ameremo sempre, anche se dovesse prendere delle bastonate, ma ovviamente speriamo che non debba prenderne più".

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale](#)

[clicca qui - LIVE](#)

[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Cessione Roma: Pallotta cerca nuovi soci e guarda in Arabia Saudita

Cessione Roma: Pallotta cerca nuovi soci e guarda in Arabia Saudita

Il coronavirus, con il conseguente stop della Serie A, ha portato numerosi problemi nel mondo del calcio; uno di questi riguarda la Roma e la questione riguardante la cessione societaria. Prima della pausa forzata, infatti, Pallotta era in trattativa con Friedkin e sembrava essere veramente vicino il cambio di proprietà per la squadra capitolina. Con la pandemia, ovviamente, è cambiato tutto e ora l'attuale presidente giallorosso si sta guardando intorno alla ricerca di nuovi soci. Uno potrebbe arrivare direttamente dall'Arabia Saudita dove, il proprietario di un fondo saudita Muhammad bin Salman, sembrerebbe interessato alla Roma. In realtà nel mirino del principe ci sta da tempo il Newcastle ma l'affare, da circa 400 milioni di euro, non di facile soluzione; ecco allora che uno degli uomini più ricchi del mondo sta guardando in Italia e, in particolar modo, a

Roma dove la squadra capitolina ha voglia di voltare pagina e diventare uno dei club più importanti a livello nazionale e internazionale. Il percorso, ovviamente, non è semplice e i soli soldi non basterebbero ma avere al timone uno come il principe saudita è sicuramente una buona base di partenza.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Roma-Friedkin, questo matrimonio non s'ha da fare

Roma-Friedkin, questo matrimonio non s'ha da fare

Si era arrivati a tanto così dalla chiusura definitiva, e invece niente da fare, almeno per ora. Era dicembre, quando **Pallotta** e **Friedkin** si stringevano virtualmente la mano dopo aver concordato la cifra per la cessione del club giallorosso: **la Roma sarebbe passata a Friedkin per 710 milioni** di euro. Troppi, sostennero in molti, ma ora a quanto pare non c'è più da preoccuparsi di quella cifra perché, stando a quanto riportato da [*Il Corriere dello Sport*](#), **la trattativa ha subito una frenata** così brusca che rischia di naufragare

definitivamente.

Tra dicembre e febbraio il dialogo tra i dirigenti della Roma ed il magnate texano era quotidiano, poi l'esplosione del coronavirus ha cambiato tutto ed ora **Pallotta** e **Friedkin** non si sentono da settimane. Nella mente dei romanisti sono ancora vive le immagini dei legali del texano che arrivano in sede per trattare l'acquisizione del club, ma ormai quelle immagini sono solo un ricordo perché al momento **la trattativa è saltata e non si sa se potrà mai riprendere**. Qualora dovesse riprendere in futuro, sicuramente andrà rivista tutta la documentazione ma soprattutto la cifra per l'acquisizione del club, visto che la **Roma** (come ogni altra società) si è deprezzata per via del coronavirus e potrebbe ancora perdere di valore se il campionato non dovesse riprendere. C'è scetticismo generale anche su una possibile ripresa futura della trattativa dato che l'orizzonte non è chiaro ed al momento non si hanno sicurezze né sulla ripresa del campionato, né sul FairPlay finanziario.

James Pallotta resta al timone della **Roma**, dunque, e anch'esso non ha pochi problemi al momento: la Roma arriva da un bilancio semestrale che vede il consolidamento del suo debito complessivo a **264 milioni**, con una perdita netta di quasi **87 milioni**. Per questo è stata fondamentale la rinuncia a quattro mensilità da parte di giocatori e staff tecnico, una mossa che alleggerirà il bilancio di **circa 35 milioni**. Entro dicembre andrà varato un importante aumento di capitale per far respirare le casse societarie e molto probabilmente una parte verrà versata già entro fine mese.

Capitolo Edin Dzeko

Rischia il taglio il capitano, e non dell'ingaggio. Il centravanti bosniaco e capitano giallorosso **Edin Dzeko a fine stagione potrebbe fare le valigie**, questo perché ha un importantissimo **ingaggio da 8,8 milioni lordi a stagione** (fino al 2022) ed il coronavirus ha devastato le casse della società **Roma** che adesso siederà con Dzeko per trovare una soluzione: **ingaggio ridotto e spalmato, magari fino al 2023, o sarà cessione**. Per **Edin Dzeko** non mancano le pretendenti (**Inter** su tutte) ma **Fonseca** e la **Roma** vorrebbero tenersi stretto il centravanti, quindi ora la palla passa a **Petrachi** e **Fienga** che dovranno trovare una soluzione che faccia felici tutti.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Quale futuro societario per la Roma?

Quale futuro societario per la Roma?

L'esplosione del Coronavirus ha rallentato la trattativa tra **Friedkin e Pallotta** per l'acquisizione della Roma. Rallentano, non arrestato. Come riportato da [*Il Corriere dello Sport*](#), sono due le date che segnano il ritorno di Friedkin sulle tracce della Roma: **il 30 aprile ed il 30 giugno**. Quella del 30 aprile rappresenta già uno snodo importante per riaccendere la trattativa, visto che in quella data la Roma dovrà pubblicare la **semestrale del bilancio** approvata al 31 dicembre, che prevede perdite di esercizio di **circa 87 milioni**. La ripresa dovrebbe consentire al mondo economico di ricominciare a produrre nel giro di qualche settimana, allora **Friedkin** potrà valutare l'impatto della crisi sul sistema calcio e sui conti del club per cominciare a rivedere le cifre dell'operazione. L'altra data fondamentale sarà quella del 30 giugno: in quella data le società calcistiche **chiudono e consegnano il bilancio**, che per la **Roma** si preannuncia in forte rosso, solo allora quindi si potrà capire effettivamente quanto **Pallotta** dovrà immettere di liquidi nella società (al momento si parla di un'iniezione da circa **150 milioni**).

Dopo queste due date la trattativa potrà riprendere spedita, portando **Friedkin** e

Pallotta a rivedere le cifre per la cessione, con il nuovo magnate americano che **giocherà a ribasso** con l'attuale proprietario della **Roma**, forte della svalutazione del bene e della crisi economica generale. Al momento, a venire incontro alla società ci hanno pensato i calciatori col **taglio degli stipendi** che ha dato una boccata d'aria ai conti del club, ma ancora non è abbastanza per sanare il bilancio e perciò anche le strategie di mercato andranno riviste, con l'abbassamento generale del monte ingaggi ed i riscatti di **Smalling** e **Mkhitaryan** che si complicano.

In un periodo pieno di incertezze, l'unico spiraglio è che **le parti hanno voglia di proseguire** e di portare a termine l'operazione.

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Roma, bisogna sistemare i conti!

Roma, bisogna sistemare i conti!

Il **Coronavirus** ha complicato tutto, anche nel mondo del calcio, mettendo nei guai numerose società calcistiche. Come si legge su [Il Messaggero](#), uno dei **club più in difficoltà al momento è la Roma** di **James Pallotta**, quella che se non ci fosse stata l'esplosione del Coronavirus sarebbe diventata in primavera la Roma di **Dan Friedkin**.

L'attuale presidente della **Roma**, aspettando che la situazione migliori per ricominciare a trattare con **Friedkin** la cessione del pacchetto di maggioranza delle quote del club, dovrà intervenire in inverno con un aumento di capitale per dare nuova linfa vitale alle casse societarie, casse che al momento registrano una serie di brutti colpi sofferti per via di questa situazione pandemica: i **cartellini dei calciatori si sono svalutati al momento del 28%**, non è detto che si torni a giocare e pertanto **potrebbero non esserci più gli introiti previsti** sin da inizio stagione, in più prima dell'esplosione del **Coronavirus** la **Roma** aveva già fatto registrare un **-87 milioni in bilancio che diventeranno circa 110 milioni al 30 giugno**.

Le speranze per il popolo romanista sono due: che **Friedkin e Pallotta ricomincino presto a trattare**, ritoccando le cifre della cessione al ribasso visti gli handicap economici sofferti dalla Roma (non sarà certo più una cessione a **704 milioni**), e che **la UEFA vari un allentamento della morsa del Fair Play Finanziario** che permetta a tutti i club (non solo la Roma è in difficoltà) di riorganizzarsi senza subire troppo il contraccolpo economico che rischierebbe di far implodere fin troppe società.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale](#)
[clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A](#)

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Gravina: “Cessione Roma? Si, credo andrà avanti”

Gravina: “Cessione Roma? Si, credo andrà avanti”

In un'intervista rilasciata a [LaRoma24](#), il presidente **Gabriele Gravina** della FIGC ha parlato della **cessione della Roma da Pallotta a Friedkin** che nelle ultime ore ha fatto registrare un rallentamento ma non uno stop definitivo, come era stato erroneamente riportato da alcuni nella notte. Queste le parole di **Gabriele Gravina**: *“Ci sono delle norme che regolano il passaggio dei pacchetti azionari, noi siamo stati informati per le vie brevi, siamo in attesa di ricevere tutta la documentazione prevista dalle norme, ma forse **ora ci sono altre priorità**, quindi saranno oggetto di valutazione da parte della nostra commissione interna per dare il via libera al passaggio sotto il profilo sportivo, poi sapete che civilisticamente noi possiamo incidere poco. **L'operazione va avanti? Mi sembra di sì, credo proprio di sì**”.*

Anche l'attuale presidente **James Pallotta** ha rilasciato alcune dichiarazioni riguardo la trattativa per la cessione del suo club a **Dan Friedkin**: *“Che ‘cielo’ (giocando sulla traduzione di Sky) fai?”*, le parole del presidente in merito alle ultime indiscrezioni, poi alla domanda se al momento **l'affare è ancora possibile** ha risposto con un secco **“Sempre”**.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A](#)

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Tutti gli assi nella manica di Petrachi

Tutti gli assi nella manica di Petrachi

Il Coronavirus ha rallentato tutto, anche il passaggio di proprietà da Pallotta a Friedkin, e questo in casa Roma rappresenta un grosso problema non solo per i tifosi che sognavano un nuovo inizio, ma anche per le casse del club e per i piani del DS Petrachi. Gianluca Petrachi, già, che ora si ritrova a dover reinventarsi un mercato estivo vista l'assenza del denaro fresco che avrebbe messo Dan Friedkin, tra rinnovi, esuberi, riscatti e ristrutturazione di una squadra che necessita di giocatori pronti e forti che alzino il livello generale di talento della rosa.

Come si legge su [Transfermarkt](#), i giocatori che a giugno andranno in scadenza coi propri club sono molti e tra loro ce ne sono diversi di indubbio talento che tornerebbe utili alla Roma di Fonseca.

DIFESA: per il reparto arretrato, dove per forza di cose andranno acquistati almeno un centrale esperto ed un terzino, tra i futuri parametri zero troviamo due vecchi obiettivi della Roma come Jan Vertonghen ed Ezequiel Garay: entrambi centrali difensivi, il belga è un classe '87 ed è in uscita dal Tottenham mentre

l'argentino è un classe '86 che si svincolerà dal Valencia. Per le fasce invece si fanno largo i due terzini del PSG: il terzino destro belga Thomas Meunier (classe '91) ed il mancino francese Layvin Kurzawa (classe '92), quest'ultimo vicinissimo alla Juventus a gennaio e gestito da Mino Raiola che con gli uomini di Trigoria ha conservato ottimi rapporti.

CENTROCAMPO: qui forse troviamo i calciatori che più interessano in casa Roma: Giacomo Bonaventura e Viktor Kovalenko. Jack Bonaventura si libererà dal Milan, col quale ormai sembra impossibile un rinnovo, e sul tuttofare classe '89 oltre che la Roma ci sono anche Napoli, Torino e Lazio. Una delle richieste di Fonseca invece ha molte probabilità di sbarcare a Trigoria questa estate: Viktor Kovalenko, centrocampista centrale o trequartista classe '96, già allenato dal tecnico portoghese allo Shakhtar dal quale si libererà a giugno.

ATTACCO: in scadenza a giugno, per il reparto offensivo, ci sono tanti di quei giocatori per i quali Gianluca Petrachi sarebbe pronto ad offrire immediatamente un contratto. Non si registra alcun interesse della Roma al momento per Cavani e Gotze, complici gli ingaggi proibitivi dei due, ma i giallorossi stanno corteggiando da diverso tempo un altro attaccante che andrà a parametro zero tra qualche mese: Dries Mertens. L'attaccante del Napoli ha un principio di accordo per il rinnovo col club partenopeo ma la firma tarda ad arrivare e Petrachi si è infilato da tempo nella trattativa: il belga classe '87 piace moltissimo sia al DS Petrachi che al tecnico Fonseca, che vedrebbe in lui la spalla perfetta di Edin Dzeko per formare una coppia formidabile. Per il ruolo di ala attenzione a due vecchi obiettivi della Roma: entrambi in uscita dal Chelsea a giugno a parametro zero, William (classe '88) e Pedro (classe '87) rappresentano due opzioni interessanti sulle quali Petrachi potrebbe tornare a breve.

[Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A - LIVE](#)

[Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA - LIVE](#)

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A](#)

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

La Roma che verrà

La Roma che verrà

Il **Coronavirus** ha fermato il calcio giocato, non la ristrutturazione e la programmazione della nuova **Roma**. Mentre si attendono novità circa il passaggio di proprietà, rallentato anch'esso dell'esplosione del virus, il DS **Petrachi** e l'AD **Fienga** lavorano per progettare la **Roma** che verrà tra rinnovi, riscatti, nuovi acquisti e cessioni.

Sul fronte societario, così come riportato da [Corriere dello Sport](#), si registra sì un rallentamento della trattativa tra **Friedkin** e **Pallotta** ma non uno stop definitivo, tutt'altro: si procede a fari spenti e col motore al minimo, sperando che il Coronavirus lasci in pace il mondo quanto prima per riprendere a correre al più presto verso l'acquisizione del club. L'impatto che il **Coronavirus** ha avuto sul calcio, e quindi anche sulle casse della Roma che non hanno avuto gli introiti

previsti ad inizio stagione, sicuramente farà rivedere le cifre della **cessione del club** da **Pallotta** a **Friedkin**. Nel frattempo la **Roma** resta a **Pallotta** ed il club ha bisogno di un'iniezione di denaro fresco quanto prima: entro la fine di dicembre andrà varato **l'aumento di capitale** da un massimo di 150 milioni per permettere al bilancio societario di respirare.

Fienga e **Petrachi** intanto lavorano sodo, c'è una **Roma** da costruire in vista della prossima stagione. L'AD ha avuto mandato di rivedere i contratti dei giocatori che non sono titolari per cercare di **abbassare il monte ingaggi** (decisamente troppo pesanti rispetto al minutaggio avuto sono i contratti di Jesus, Fazio, Peres e Perotti) e di risolvere la quesitone **Pellegrini**: l'entourage del ragazzo vorrebbe un contratto da top player (**3 milioni** di ingaggio) mentre la Roma vorrebbe togliere la **clausola rescissoria da 30 milioni**, le parti risultano comunque vicine ad un accordo.

Gianluca Petrachi lavora al mercato invece, sia in uscita che in entrata. Il DS ha come priorità quella di risolvere la questione legata ai riscatti di **Smalling** e **Mkhitaryan**: per il difensore inglese il **Manchester United chiede 25 milioni** di euro ma nelle ultime ore la squadra di **Solskjaer** si è fiondata su **Koulibaly** per rinforzare il reparto difensivo, l'eventuale acquisto del centrale del **Napoli** da parte dei *Red Devils* permetterebbe a **Petrachi** di ottenere uno sconto per **Smalling** che diventerebbe un esubero in casa United, discorso diverso invece per **Mkhitaryan** (come si legge su [La Gazzetta dello Sport](#)) che ha la stessa valutazione di **Smalling** (anch'esso **25 milioni**) ma gli infortuni e l'età stanno spingendo Petrachi a ragionare su un'altra stagione in prestito oneroso nella capitale più che ad un'acquisizione a titolo definitivo, in tal senso torneranno utili i rapporti col procuratore **Raiola** che spingerà l'**Arsenal** a rinnovare **Mkhitaryan** (scadenza 2021) magari spalmando l'ingaggio per permettere così alla Roma di richiederne il prestito (anche biennale). Ci sarà poi da trovare una sistemazione definitiva agli esuberanti: **Patrick Schick** è promesso sposo al RB Lipsia che con tutta probabilità riscatterà il ragazzo per 29 milioni, per **Nzonzi** al Rennes verosimilmente si procederà con un rinnovo del prestito (per risparmiare un altro anno di ingaggio) e puntare al riscatto nell'estate del 2021, discorso diverso invece per quanto riguarda **Rick Karsdorp** che col Feyenoord stava facendo bene ma non era stata inserita alcuna cifra per il riscatto post prestito, il club olandese vorrebbe comunque tenere il terzino e sembra che nell'affare potrebbe rientrare l'esterno offensivo **Steve Berghuis** che piace molto a **Petrachi**. Difficili, se non

impossibili, i riscatti da parte di Sassuolo e Almeria per Defrel e Coric che quindi rientreranno alla base. Infine ci sarà da capire il futuro di **Alessandro Florenzi** ma qui sia confermarlo che cederlo sembra più semplice, le pretendenti non mancano ma il ragazzo vorrebbe convincere **Fonseca**. Intanto per il mercato in entrata si registra un interesse di **Gianluca Petrachi** per il difensore **Gonzalo Montiel**: terzino destro del **River Plate**, classe '97, argentino, viene valutato circa **10 milioni** di euro ma sul contratto ha una **clausola rescissoria da 20 milioni** sulla quale il club di Buenos Aires potrebbe giocare per alzare il prezzo, sul ragazzo si registrano gli interessi anche da parte del Betis Siviglia, del West Ham e del Crystal Palace.

Fienga e **Petrachi** lavorano, **Pallotta** e **Friedkin** trattano, tutti per costruire la **Roma** del futuro, mentre i tifosi sognano che i capitani storici **Totti e De Rossi tornino a casa** e non è escluso che possano farlo con la nuova proprietà. Sognare è lecito, d'altronde Totti in un'intervista a DAZN (risalente a gennaio) rispose **"mai dire mai"** riguardo alla domanda su un suo futuro ritorno alla Roma...

[Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A - LIVE](#)

[Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA - LIVE](#)

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A](#)

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-

Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Roma, Friedkin non molla e osserva da lontano

Roma, Friedkin non molla e si attendono notizie sul fronte dell'imprenditore americano che prima dello stop del campionato aveva pronta la firma sulle carte che gli avrebbero consegnato lo storico club giallorosso.

Una trattativa che non si è fermata definitivamente, certamente rallentata, ma non nelle intenzioni; infatti **Dan Friedkin** e **Ryan Friedkin** stanno solo attendendo di avere più chiaro il futuro prossimo del calcio italiano ed europeo, fermo insieme a tutto il mondo per fronteggiare l'unico nemico attuale, il **Coronavirus**.

Scelta obbligata, visto che l'ingresso in società prevede anche una programmazione lavorativa impossibile da costruire al momento, non essendoci alcuna certezza sulla ripresa della stagione in essere e non conoscendo neanche quali saranno le modalità della prossima.

Sul fronte economico, come riporta il *Corriere dello Sport*, c'è ancora qualche distanza tra la valutazione di Friedkin e quella di **Pallotta**, valutazione che vista la situazione potrebbe ancora variare. Probabilmente questo non fermerà la trattativa anche 'perché la volontà è chiara da parte di entrambi; Pallotta vuole vendere e anche in fretta, Friedkin è deciso nell'intento di investire nella società romana e provare ad esportare il suo modello di marketing alla'americana, ancora più intraprendente di quello esposto dal bostoniano Pallotta, il quale è riuscito solo in parte a cambiare il fatturato ed il prestigio della società giallorossa, migliorandone sì il brand ma non ottenendo risultati dal punto di vista sportivo.

[Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A](#)

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?